

02



Energie

rinnovabili e clima

Biometano e biocarburanti avanzati: l'impatto COVID-19 sugli incentivi

La contrazione dei consumi di benzina e gasolio conseguente al lock-down ridurrà la quantità ritraibile di CIC da biocomubustibili avanzati del 30% per il 2020. La riduzione non dovrebbe avere conseguenze per il biometano: tutti gli impianti in esercizio rientreranno molto probabilmente in graduatoria, anche in caso di ulteriori riduzioni nel periodo autunnale. Così non sarà invece per gli altri biocomubustibili avanzati, impianti con una producibilità attesa che ha già superato la quantità ritirabile stimata.

L'OBLIGO DI IMMISSIONE IN CONSUMO DI BIOCARBURANTI

A partire dal 2006, in Italia, i venditori di benzina e gasolio hanno l'obbligo di immettere in consumo un quantitativo di biocarburanti corrispondente a una quota della quantità di carburanti fossili fornita durante l'anno ([Legge 11 marzo 2006, n.81](#)). Le quote obbligatorie attualmente in vigore sono definite dal [Decreto Interministeriale 2 marzo 2018](#) e riportate nella **Tabella 1**. Oltre all'obbligo generale d'immissione di biocarburanti, vi è poi un obbligo specifico d'immissione di biocarburanti avanzati, con una distinzione tra biometano avanzato e biocarburante avanzato, diverso dal biometano¹. Il primo deve essere immesso in rete per un equivalente minimo pari al 75% dell'obbligo sui biocarburanti avanzati, il secondo per un quantitativo pari ad almeno il 25% dello stesso obbligo.

TABELLA 1. QUOTE MINIME D'OBLIGO DI IMMISSIONE IN CONSUMO DI BIOCARBURANTI PER I FORNITORI DI BENZINA E GASOLIO

Anno di riferimento per obbligo	Quota minima di biocarburanti, inclusi quelli avanzati	Quota minima di biocarburanti avanzati
2015	5,00%	0,00%
2016	5,50%	0,00%
2017	6,50%	0,00%
2018	7,00%	0,60%
2019	8,00%	0,80%
2020	9,00%	0,90%
2021	9,00%	1,50%
2022	9,00%	1,85%

Fonte: Decreto Interministeriale 2 marzo 2018.

Dal 2008, il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) rilascia ai produttori di biocarburanti i Certificati di immissione in consumo (CIC) ([Decreto Interministeriale 29 aprile 2008, n. 110](#)). Il numero di CIC assegnati dipende dal quantitativo e dalla tipologia di biocarburante prodotto. Ogni 10 Gcal di biocarburante non avanzato venduto, il GSE assegna un CIC convenzionale (sistema single counting), mentre i CIC avanzati sono corrisposti ogni 5 Gcal di biocarburante avanzato (biometano o diverso) immesso in consumo (sistema *double counting*)².

I soggetti obbligati hanno quindi la possibilità di soddisfare l'obbligo di immissione di biocarburanti tramite l'acquisto e la successiva consegna al GSE di CIC. L'obbligo per i venditori di carburanti fossili può essere tradotto in CIC dividendo la quota minima d'obbligo di immissione in consumo per 10, per l'obbligo di biocarburante non avanzato, e per 5, per gli obblighi minimi di biometano e altri biocarburanti avanzati.

Lo scambio di CIC tra soggetti obbligati e produttori di biocarburante può avvenire tramite accordo diretto tra le parti, attraverso il GSE o mediante la piattaforma MCIC (Mercato dei Certificati di Immissione in Consumo di biocarburanti), gestita dal Gestore Mercati Energetici (GME) e inaugurata lo scorso 14 maggio, sulla quale non sono però ancora state registrate transazioni. L'attribuzione di CIC rappresenta quindi un incentivo alla produzione dei biocarburanti finanziato dai soggetti obbligati visto che, tramite la vendita dei certificati,

¹ La classificazione dei biocarburanti nelle categorie riportate dipende dalle materie prime utilizzate nella produzione. Queste ultime sono riportate nella parte A dell'Allegato 1, parte 2-bis del D.L. 3 marzo 2011, n. 28.

² Il contenuto energetico dei biocarburanti è calcolato rispetto al potere calorifero inferiore (PCI).

i produttori di biocarburanti ottengono un ricavo aggiuntivo, che va a sommarsi a quello risultante dalla vendita del biocarburante prodotto.

I MECCANISMI DI INCENTIVAZIONE PER LA PRODUZIONE DI BIOCARBURANTI

Il Decreto Interministeriale 2 marzo 2018 ha introdotto dei nuovi meccanismi di incentivazione per il biometano, per il biometano avanzato e per gli altri biocarburanti avanzati, che hanno integrato e modificato il sistema di incentivazione tramite *CIC* precedentemente in vigore.

Per l'incentivazione del biometano è previsto il riconoscimento di un *CIC* ogni 10 Gcal immessi in consumo con destinazione specifica nei trasporti, con la possibilità di una maggiorazione in seguito all'utilizzo di determinate materie prime nel processo di produzione del biometano³, per tutta la vita dell'impianto. Il quantitativo massimo annuale di biometano ammissibile ai meccanismi di incentivazione del GSE a 1.1 miliardi di Smc. Al raggiungimento di tale limite concorrono sia la produzione annuale di biometano convenzionale ammessa ai meccanismi d'incentivazione del GSE che quella relativa al biometano avanzato. Nel 2019 hanno tuttavia partecipato ai meccanismi del GSE soltanto gli impianti di produzione di biometano avanzato, che sono quindi gli unici a concorrere al limite generale per l'incentivazione di biometano. Tale limite è stato largamente rispettato, visto che il biometano avanzato ammesso ai meccanismi GSE nel 2019 non ha superato il 5% del limite massimo.

Il meccanismo di incentivazione del biometano avanzato prevede la possibilità, per i produttori, di fare richiesta al GSE di riconoscimento e di ritiro dei *CIC* a un valore di 375 €/CIC⁴. In aggiunta ai *CIC*, il GSE può ritirare anche il biometano avanzato immesso in rete a un prezzo pari al prezzo medio ponderato formatosi sul Mercato a Pronti del Gas Naturale (MPGAS) nel mese di cessione, decurtato del 5%.

Oltre a concorrere al limite massimo di incentivazione per il biometano, il biometano avanzato è soggetto a un limite più stringente per la partecipazione ai meccanismi del GSE: il quantitativo massimo di *CIC* ritirabili è infatti pari all'obbligo di immissione in consumo di questo biocarburante per i soggetti obbligati. L'accesso ai meccanismi di ritiro del GSE è stabilito secondo una graduatoria aggiornata periodicamente. L'ordine nella graduatoria è cronologico a partire dalla data di entrata in esercizio degli impianti di biometano avanzato qualificati dal GSE (dall'entrata in vigore del Decreto 2 marzo 2018 e fino alla fine del 2022). I *CIC* ritirati dal GSE sono allocati automaticamente ai soggetti obbligati che aderiscono al meccanismo del GSE rinunciando all'opzione di acquistare autonomamente i *CIC* sul mercato. A questi vengono fatturati i costi per i meccanismi di incentivazione in cambio del soddisfacimento automatico, a prescindere dalla quota ritirata, delle quote d'obbligo sul biometano avanzato.

Il GSE riconosce 375 €/CIC anche agli impianti che producono biocarburanti avanzati diversi dal biometano. Il quantitativo massimo dei *CIC* ritirabili secondo questo meccanismo è definito con la stessa metodologia di quello stabilito per il biometano avanzato e anche il contatore del quantitativo massimo di *CIC* relativi al biocarburante avanzato diverso dal biometano viene pubblicato dal GSE insieme alla graduatoria degli impianti che lo rispettano.

Per questi biocarburanti avanzati non è invece previsto il ritiro diretto del carburante da parte del GSE. I produttori di biocarburanti che aderiscono a questo meccanismo devono quindi impegnarsi autonomamente alla vendita del biocarburante ai soggetti obbligati aderenti al meccanismo, ad un prezzo massimo pari alla media delle quotazioni Platt's nel mese precedente, relative al prodotto in cui il biocarburante viene miscelato, decurtata del 5%.

³ Le materie prime che danno diritto ad una maggiorazione sono riportate nell'allegato 3 del Decreto MiSE 10 ottobre 2014.

⁴ Il GSE riconosce una maggiorazione sul valore dei *CIC* per i produttori di biometano avanzato che investono in impianti di distribuzione o liquefazione pertinenti all'impianto di produzione del biometano.

CAMBIA LA QUANTITÀ MASSIMA RITIRABILE

Le quantità massime di *CIC* incentivati a 375 euro dipendono dall'obbligo di immissione in consumo. La stima pubblicata dal GSE della quantità annua ritirabile è quindi calcolata sui dati di immissione in consumo di benzina e gasolio nell'anno precedente. Sulla base di questi dati, il GSE aveva stimato un ritiro di *CIC* per il 2020 pari a poco meno di 435 mila *CIC* per il biometano avanzato (equivalenti a circa 270 milioni di Smc) e quasi 143 mila *CIC* per gli altri biocarburanti avanzati.

La limitazione degli spostamenti, introdotta dal Governo italiano per contrastare il diffondersi della pandemia di COVID-19, ha tuttavia avuto un impatto rilevante sul consumo di carburanti nel settore dei trasporti.

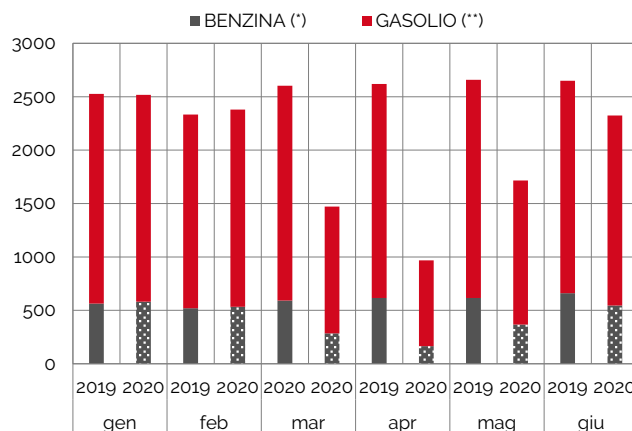
I dati mensili del MISE (Ministero dello Sviluppo Economico) mostrano un consumo di benzina e gasolio nei primi due mesi dell'anno in linea con i dati del 2019 e un netto calo a partire da marzo. I consumi di benzina e gasolio (si fa riferimento ai consumi di gasolio per i motori) di questo marzo sono infatti inferiori, rispettivamente, del 52% e del 41% rispetto a quelli di marzo 2019. Il crollo dei consumi è stato ancora più marcato ad aprile, quando l'utilizzo di benzina ha registrato una riduzione superiore al 70% rispetto all'anno precedente.

Una parziale ripresa si è invece osservata a maggio, con la rimozione delle misure restrittive che ha portato a un recupero dei consumi di gasolio e benzina di quasi l'80% rispetto ad aprile 2020, pur rimanendo inferiori del 35% rispetto a maggio 2019.

I dati di giugno confermano la ripresa, con i consumi di benzina e gasolio soltanto il 12% al di sotto di quelli di giugno 2019 e in aumento del 35% rispetto a maggio. Nel complesso, i consumi di benzina e gasolio del primo semestre dell'anno sono stati inferiori del 26% rispetto ai consumi di gennaio-giugno 2019 (**Figura 1**).

A seguito di queste riduzioni, a maggio il GSE aveva annunciato che il quantitativo massimo provvisorio

FIGURA 1. CONSUMO MENSILE DI CARBURANTI
(000/ton)



(*) Comprende il bioetanolo;

(**) Comprende il biodiesel ed è riferito al solo consumo dei motori

Fonte: elaborazioni REF-E su dati preliminari MISE

di *CIC* ritirabili nell'anno in corso sarebbe stato ridotto del 50% ([GSE, 13 maggio 2020](#)).

Vista la parziale ripresa dei consumi di carburante tra maggio e giugno, il GSE è già intervenuto per alzare la stima dei *CIC* ritirabili dal 50% al 68% di quelli inizialmente stimati ([GSE, 22 giugno 2020](#)). In effetti secondo i dati, e a meno di nuovi *lock-down* nel periodo autunnale, è difficile che le riduzioni dei consumi possano superare il 30%.

La stima più aggiornata della quantità ritirabile di *CIC* incentivati a 375 euro è quindi di poco più 295 mila per il biometano avanzato e di circa 97 mila *CIC* per gli altri biocarburanti avanzati.

Nella revisione del limite massimo di *CIC* avanzati ritirabili, il GSE si è comunque impegnato al ritiro del biometano avanzato dagli impianti che, pur non rientrando nella graduatoria provvisoria soggetta al limite attuale, rientrino nel limite provvisorio inizialmente previsto per il 2020.

Questa concessione è stata introdotta dal GSE per non ridurre gli incentivi all'entrata in esercizio di nuovi impianti di biometano avanzato, ma visto ancora il basso numero di impianti in esercizio, rispetto al limite massimo di incentivazione, non dovrebbe essere necessaria.

L'IMPATTO SULLE GRADUATORIE

GRADUATORIE PER IL BIOMETANO AVANZATO

La graduatoria provvisoria 2020 per gli impianti di produzione di biometano avanzato include al momento 8 impianti, per una capacità produttiva annua stimata pari a quasi 126 mila *CIC*, ci sarebbe spazio per circa 170 mila *CIC* prima di raggiungere la stima della quantità ritirabile per il 2020. Il ritiro dei *CIC* per gli impianti in graduatoria è quindi garantito a meno di nuove pesanti riduzioni dei consumi per il prossimo autunno.

Il [Rapporto sulle attività 2019](#) pubblicato dal GSE mostra che a fine 2019 il GSE aveva rilasciato circa 20 qualifiche per impianti di biometano avanzato. Di queste qualifiche solamente alcune corrispondevano a impianti già in esercizio alla fine del 2019. Questi impianti hanno prodotto e ricevuto incentivi per 52 milioni di Smc di biometano avanzato, corrispondenti a oltre 80 mila *CIC*. L'entrata in esercizio di tutta la capacità che ha ricevuto la qualifica (compresa quella non ancora in esercizio a fine 2019) porterebbe a un aumento di quasi il 200% della capacità installata qualificata di biometano avanzato rispetto a quella in esercizio nel 2019. Stimando, per semplicità, una produzione annua della capacità in esercizio analoga a quella del 2019, l'aumento della capacità di biometano avanzato porterebbe alla richiesta di ritiro di oltre 150 mila *CIC* all'anno. Il quantitativo di *CIC* risultante sarebbe comunque coperto dal limite massimo di *CIC* di biometano avanzato ritirabili dal GSE (**Tabella 2**). Naturalmente è molto difficile che nei prossimi mesi tutti questi impianti riescano a entrare in funzione, anche date le difficoltà autorizzative e implementative. D'altro canto, un eventuale ritorno epidemico in autunno, con nuove misure

restrittive sugli spostamenti, potrebbe comportare un ulteriore calo dei consumi di benzina e gasolio, imponendo una nuova revisione al ribasso dei limiti di ritiro del GSE, che potrebbero divenire stringenti per la graduatoria dei produttori di biometano avanzato in esercizio qualificati. Il rischio di mancato ritiro per il 2020 e il 2021 è comunque in sintesi molto basso.

GRADUATORIE PER I BIOCARBURANTI AVANZATI DIVERSI DAL BIOMETANO

Diversamente da quanto accaduto per il biometano avanzato, la riduzione del limite massimo annuo di *CIC* per la produzione di biocarburanti avanzati diversi dal biometano ritirabili dal GSE ha ristretto la graduatoria degli impianti ammessi al meccanismo di incentivazione.

Gli impianti in esercizio attualmente qualificati per il meccanismo di ritiro GSE sono 14, con una producibilità annua stimata di circa 125 mila *CIC*. La producibilità di questi impianti rientra nel limite inizialmente previsto per il 2020, ma è invece più alta del limite rivisto dopo il calo dei consumi di carburante (**Tabella 3**).

La riduzione del limite comporta quindi l'esclusione provvisoria dai meccanismi del GSE di 7 impianti, entrati tutti in esercizio prima di maggio 2019. Se i dati consuntivi sui consumi di benzina e gasolio, disponibili a partire da inizio 2021, confermeranno il calo preventivamente considerato dal GSE, questi impianti verrebbero definitivamente esclusi dai meccanismi di ritiro del GSE per il 2020, ma avranno comunque la possibilità di vedersi riconosciuti i *CIC* spettanti.

Questi *CIC* potranno essere scambiati con i soggetti obbligati non aderenti ai meccanismi del GSE,

TABELLA 2. LIMITI DI CIC PER IL BIOMETANO AVANZATO RITIRABILI NEL 2020 E PRODUCIBILITÀ ATTESA DEGLI IMPIANTI QUALIFICATI DAL GSE

Valori riferiti al 2020	Stime limite annuo pre COVID-19 (100%)	68% del limite	50% del limite	Attuale producibilità annua stimata degli impianti qualificati attivi	Potenale producibilità stimata annua degli impianti qualificati (a progetto e in esercizio) entro il 31/12/2019
CIC ritirabili nell'anno	434 247	295 288	217 124	125 904	154 822
Gcal	2 171 235	1 476 440	1 085 618	629 520	774 110
Mln Smc	267	182	134	77	95

Fonte: elaborazioni REF-E su dati GSE

TABELLA 3. LIMITI DI CIC PER IL BIOCARBURANTE AVANZATO DIVERSO DA BIOMETANO RITIRABILI NEL 2020 E PRODUCIBILITA' ATTESA DEGLI IMPIANTI ATTIVI QUALIFICATI DAL GSE

Valori riferiti al 2020	Stime limite pre COVID-19 (100%)	68% del limite	50% del limite	Attuale producibilità annua stimata degli impianti qualificati attivi
CIC ritirabili nell'anno	142 856	97 142	71 428	125 460
Gcal	714 280	485 710	357 140	627 300

Fonte: elaborazioni REF-E su dati GSE

anticipando però una possibile maggiore difficoltà nella vendita dei CIC a causa di un calo generale della domanda di certificati, sempre legato alla riduzione annuale di carburante consumato. Gli impianti esclusi dalla graduatoria provvisoria potranno beneficiare comunque del ritiro dei CIC ancora nella loro disponibilità se, invece, i dati definitivi disponibili all'inizio del 2021 mostreranno che con il ritiro dei CIC ammessi alla graduatoria provvisoria non viene raggiunto il limite massimo effettivo.

Per i biocarburanti avanzati, alla fine del 2019, non erano ancora state presentate richieste di qualifica per impianti in fase di sviluppo. L'impatto più rilevante di un taglio dei limiti di incentivazione

dovrebbe quindi interessare esclusivamente i ricavi sui CIC degli impianti attualmente in esercizio e non gli investimenti per lo sviluppo o la conversione di nuovi impianti per la produzione di biocarburanti avanzati diversi dal biometano.

Nonostante la potenziale riduzione dei limiti massimi di CIC annui ritirabili dal GSE rappresenti un rischio per gli impianti in esercizio di biocarburanti avanzati e per gli investimenti per lo sviluppo di nuovi impianti avanzati, bisogna considerare che la riduzione è per ora dettata da un fenomeno transitorio, che non dovrebbe quindi comportare una revisione al ribasso del limite sugli incentivi per i prossimi anni.